



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 208/18/CONS

ESPOSTI PERVENUTI DAL SIG. DONATO TOMA, CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE, E DAL SIG. SIMONE DI STEFANO, SEGRETARIO NAZIONALE DI “CASAPOUND ITALIA”, PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN MATERIA DI PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DA PARTE DELLA SOCIETÀ LA7 S.P.A. DURANTE LA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 24 aprile 2018;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, *lett. b*), n. 9;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito *Testo unico*;

VISTA la delibera n. 2/18/CONS, del 10 gennaio 2018, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale delle Regioni Lazio e Lombardia indette per il giorno 4 marzo 2018*”, e, in particolare, l’art. 18 (Turni elettorali) che ne estende l’applicazione a tutte le elezioni regionali che si svolgeranno nel corso dell’anno 2018;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del Molise, del 22 febbraio 2018, n. 21, recante “*Convocazione dei comizi per l’elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale del Molise*”, che dispone lo svolgimento delle elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale nel giorno 22 aprile 2018;

VISTO l’esposto pervenuto in data 18 aprile 2018 (prot. n. 33266) con il quale il sig. Donato Toma, candidato del centrodestra alla Presidenza della Regione Molise, ha segnalato la presunta violazione da parte della società La7 S.p.A. delle norme in materia di *par condicio*. In particolare, l’esponente segnala di essere stato ospite nella puntata di “*diMartedì*” del 17 aprile u.s. in uno spazio differente a quello riservato nella stessa puntata ad Andrea Greco, candidato del “*Movimento 5 Stelle*” alla Presidenza della Regione del Molise, in violazione del principio di parità di trattamento. In particolare,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

l'esponente segnala che *“è stata garantita la presenza del candidato del M5S in c.d. prime time (ore 22.20). Diversamente al sottoscritto è stato fornito uno spazio nella medesima trasmissione in fascia oraria differente, oltre le ore 24 [...]. “La collocazione in fasce orarie differenti ha causato una significativa lesione in termini di par condicio, stante la disparità operata con il candidato del M5S”*. Inoltre, il sig. Toma denuncia che *«da notizie di stampa si apprende che il candidato Andrea Greco sarà nuovamente ospite oggi 18 aprile 2018 nella trasmissione “Otto e Mezzo” in onda sulla medesima emittente e, considerato che il suddetto programma è anch'esso collocabile nella fascia di prime time, appare ancora più evidente la violazione della parità di trattamento in violazione del sottoscritto»*. Pertanto, l'esponente chiede all'Autorità di adottare *“in modo tempestivo, stante l'imminente conclusione della campagna elettorale ogni utile provvedimento compensativo inteso ad assicurare l'effettivo riequilibrio tra i candidati Presidenti”*;

VISTO l'esposto pervenuto in data 20 aprile 2018 (prot. n. 33703) con il quale il sig. Simone Di Stefano, Segretario nazionale di *“CasaPound Italia”*, ha segnalato la presunta violazione da parte della società La7 S.p.A. delle norme in materia di *par condicio*. In particolare, viene segnalato che nella puntata di *“diMartedì”* del 17 aprile u.s. sono stati intervistati tutti i candidati alla presidenza della Regione Molise, tranne il candidato di *“CasaPound Italia”* Agostino Di Giacomo, mentre *“la trasmissione di La7 Otto e Mezzo, a partire dalla puntata del 18 aprile e per le due successive prima del silenzio elettorale (19 e 20 aprile), ha messo in onda e programmato interviste a tutti i candidati alla presidenza della Regione Molise, tranne a quello di CasaPound Italia”*. L'esponente, pertanto, chiede *“un intervento urgente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per i provvedimenti di sua competenza a garanzia dei principi di parità di accesso e tutela del pluralismo previsti dalla normativa”*;

VISTA la nota inviata in data 18 aprile 2018 con la quale l'Autorità ha chiesto alla società La7 S.p.A. di trasmettere eventuali osservazioni e controdeduzioni circa le doglianze contenute nell'esposto del sig. Toma, sopra descritto;

VISTA la nota trasmessa dalla società La7 S.p.A. (prot. n. 33654 del 20 aprile 2018) con la quale si sostiene quanto segue:

- le emittenti nazionali non sono soggette al regime di par condicio in relazione alle elezioni regionali relative al Molise e pertanto si applicano gli obblighi generali di legge previsti dagli art. 3 e 7 del *Testo unico* in materia di informazione e pluralismo;
- in base alla normativa vigente e alla giurisprudenza costituzionale ed amministrativa, ai programmi di informazione non si applica il principio della parità di accesso per i candidati (ripartizione matematica degli spazi) tipico della comunicazione politica, in quanto gli stessi sono diretti a soddisfare finalità informative sotto la responsabilità della testata giornalistica e non sono tribune politiche di propaganda elettorale;
- *“diMartedì”* è un programma giornalistico di approfondimento politico, economico, sociale. Nella puntata del 17 aprile u.s. è stato dato ampio conto delle trattative in



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

corso tra i partiti e i soggetti politici coinvolti nella formazione del governo a seguito delle elezioni del 4 marzo u.s.. Il programma si è occupato - sia pure brevemente - anche delle elezioni regionali molisane, che si collocano temporalmente in un momento politico particolare e fanno da sfondo alla complessa trattativa nazionale che vede per protagonisti principali il “*Movimento 5 Stelle*”, la coalizione del centro-destra (con le sue diverse componenti) e il “*PD*”. La scelta è stata quella di dare voce ai tre candidati principali attraverso brevi interviste, tutte della stessa durata (di circa 90” l’una), cadenzate nel corso della puntata, in chiusura o in apertura di altrettanti segmenti del programma, tutti comunque inseriti nell’ambito del medesimo programma caratterizzato da elevati risultati di share (superiori all’intera popolazione del Molise). Non si ritiene pertanto che tale scelta sia in violazione delle regole in materia di par condicio, e meno che meno che possa aver influito in alcun modo negativamente sul confronto politico, come sostenuto nell’esposto di cui si discute. Il programma ha rispettato l’equilibrio sostanziale tra schieramenti e opinioni, oltre naturalmente a rispondere ad un interesse giornalistico, fornendo al pubblico di telespettatori un servizio di informazione utile ed equilibrato su un argomento di rilevante interesse sociale e politico;

- in relazione al programma “*Otto e mezzo*” e alla partecipazione del candidato del “*Movimento 5 Stelle*” alla puntata del 18 aprile, viene segnalato che nella puntata del 19 aprile è prevista la partecipazione del candidato del centrosinistra e nella puntata del 20 aprile la partecipazione del candidato del centrodestra;
- i principali soggetti politici coinvolti nelle competizioni elettorali locali di questo mese di aprile non sono soggetti passivi rispetto all’emittente, non ne subiscono le scelte, ma al contrario sono soggetti attivi che dettano la loro agenda politica e di comunicazione anche con riferimento al quadro politico complessivo nazionale caratterizzato da complesse e mutevoli trattative tra le diverse forze in campo per la formazione del governo;

VISTA la nota inviata dalla società La7 S.p.A. in data 23 aprile 2018 (prot. n. 34023), in relazione all’esposto pervenuto da “*CasaPound Italia*”, con la quale si sostiene quanto segue:

- nella puntata del programma “*diMartedì*” del 17 aprile u.s. si è dato ampio conto delle trattative in corso tra i principali soggetti politici per la formazione del governo e si è parlato anche delle elezioni regionali del Molise, in quanto fanno da sfondo alla complessa trattativa nazionale che vede per protagonisti principali il “*Movimento 5 Stelle*”, il centrodestra e il centrosinistra; sono state quindi ospitate brevi interviste, di circa 90” l’una, dei candidati molisani dei tre soggetti citati e, al fine di fornire un’informazione completa, si è data notizia del quarto candidato in lizza, Di Giacomo, attraverso un cartello in cui erano visibili il suo nome, il suo partito e il suo simbolo elettorale;
- nella puntata del 20 aprile del programma “*L’aria che tira*”, anch’essa dedicata ai temi di interesse nazionale, si è parlato delle elezioni in Molise e anche in questo caso si è dato conto del quarto candidato in lizza, Di Giacomo, attraverso un breve servizio contenente le sue dichiarazioni;



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

- il dr. Di Giacomo è stato inoltre invitato nella puntata di “*Tagadà*” del 20 aprile a rilasciare un’intervista in collegamento dal Molise;

RITENUTO di procedere alla riunione dei procedimenti *de quibus* in considerazione della connessione tra le questioni trattate, in coerenza con i principi di efficienza ed economicità dell’azione amministrativa;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l’obiettività, la completezza, la lealtà e l’imparzialità dell’informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l’attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l’accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alla campagna elettorale in corso sono stati definiti con la deliberazione dell’Autorità n. 2/18/CONS, del 10 gennaio 2018. Tali disposizioni trovano applicazione ai programmi e alle trasmissioni destinati ad essere trasmessi esclusivamente negli ambiti territoriali interessati dal voto;

CONSIDERATO tuttavia, quanto agli obblighi gravanti sulle emittenti televisive nazionali, che ai sensi dell’art. 1, comma 4, della delibera n. 2/18/CONS “*Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, resta fermo per le emittenti nazionali private l’obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli artt. 3 e 7 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, nella legge 22 febbraio 2000, n. 28 e nei relativi provvedimenti attuativi dell’Autorità. In particolare, nei telegiornali e nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l’esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alla consultazione oggetto del presente provvedimento, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competitori.*”

CONSIDERATO che con la sentenza n. 155 del 24 aprile/7 maggio 2002 la Corte Costituzionale, nel pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della legge n. 28 del 2000, ha posto in rilievo come “[omissis]...il diritto all’informazione, garantito dall’art. 21 della Costituzione, venga qualificato e caratterizzato, tra l’altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie - così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti - sia dall’obiettività e dall’imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell’attività di informazione erogata [omissis]” e che “[omissis] il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

primari, che non sono tanto quelli [omissis] della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda [omissis] il sistema democratico”;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all’area dell’informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell’Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell’autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell’informazione ai temi dell’attualità e della cronaca politica;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia S.r.l. relativi ai programmi di approfondimento informativo diffusi da La7 S.p.A. nel periodo successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature alla carica di Presidente della Regione (24 marzo 2018);

RILEVATO in particolare che nella trasmissione “*diMartedì*” del 17 aprile u.s. sono stati ospiti tre dei quattro candidati alla Presidenza della giunta regionale del Molise; in particolare alle ore 22:43 il conduttore Giovanni Floris ha annunciato che nel corso della puntata sarebbero stati presentati tutti i candidati alla presidenza della Regione Molise, che si sarebbero succeduti per le interviste in ordine alfabetico. Immediatamente dopo ha intervistato Andrea Greco, candidato per il “*M5S*”, che ha presentato il programma elettorale del movimento per la Regione (durata dello spazio di circa 1’55”); alle ore 23:58 circa è stato il turno di Donato Toma, intervistato per la coalizione del centrodestra (durata dello spazio pari a 1’46”); infine alle ore 00:20 è stato intervistato Carlo Veneziale, candidato presidente per la coalizione del centrosinistra (durata dell’intervista 1’48”). Subito dopo, alle ore 00:21 circa, il conduttore ha ricordato l’ultimo candidato alla presidenza, Agostino Di Giacomo della lista “*CasaPound*”, mentre veniva mostrato un cartello con il nome e il volto del candidato;

RILEVATO che il programma “*Otto e mezzo*” ha ospitato il giorno 18 aprile Andrea Greco, candidato del “*M5S*”, insieme con Massimo Cacciari e Oscar Farinetti, il giorno 19 aprile Carlo Veneziale, candidato del centrosinistra insieme con i giornalisti Giovanni Floris, Antonio Padellaro, Alessandro Sallusti; il giorno 20 aprile Donato Toma candidato del centrodestra, insieme con i giornalisti Giulia Cerasoli, Beppe Severgnini, Andrea Scanzi;

RILEVATO che il programma “*L’aria che tira*” il giorno 20 aprile ha ospitato in collegamento i candidati Andrea Greco, Carlo Veneziale e Donato Toma, che hanno fruito di un tempo di parola ciascuno pari rispettivamente a 2’28”, 1’02” e 1’29”; nel corso del programma, inoltre, sono stati mandati in onda due servizi dedicati alle elezioni



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

in Molise; nel primo vengono presentati tutti e quattro i candidati, incluso Di Giacomo; il secondo è una dichiarazione di Agostino Di Giacomo che ha fruito di un tempo di parola di 46”;

RILEVATO che, come comunicato per le vie brevi dalla società La7, nella puntata di “*Tagadà*” del 20 aprile non è stato possibile registrare l’intervento telefonico previsto al candidato Di Giacomo per indisponibilità dello stesso;

RITENUTO che nel programma “*diMartedì*” del 17 aprile u.s. sono state fornite informazioni su tutti i candidati alla presidenza della Giunta regionale del Molise;

RITENUTO che le azioni intraprese dalla testata La7, in seguito agli esposti, come risulta dal monitoraggio effettuato, sono idonee a configurare un adeguamento spontaneo agli obblighi di legge;

PRESO ATTO, che la società La7 ha adeguato spontaneamente la sua programmazione al rispetto dei principi come declinati dalle norme e dal regolamento sopra richiamati, assicurando la parità di trattamento tra i candidati in competizione e l’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche nel corso della campagna elettorale in corso per l’elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale del Molise, anche al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

UDITA la relazione del Commissario Mario Morcellini, relatore ai sensi dell’art. 31 del *Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*;

DELIBERA

l’archiviazione del procedimento per le ragioni di cui in premessa.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso

La presente delibera è notificata alla società La7 S.p.A. e pubblicata sul sito *web* dell’Autorità.

Roma, 24 aprile 2018

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Mario Morcellini

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi